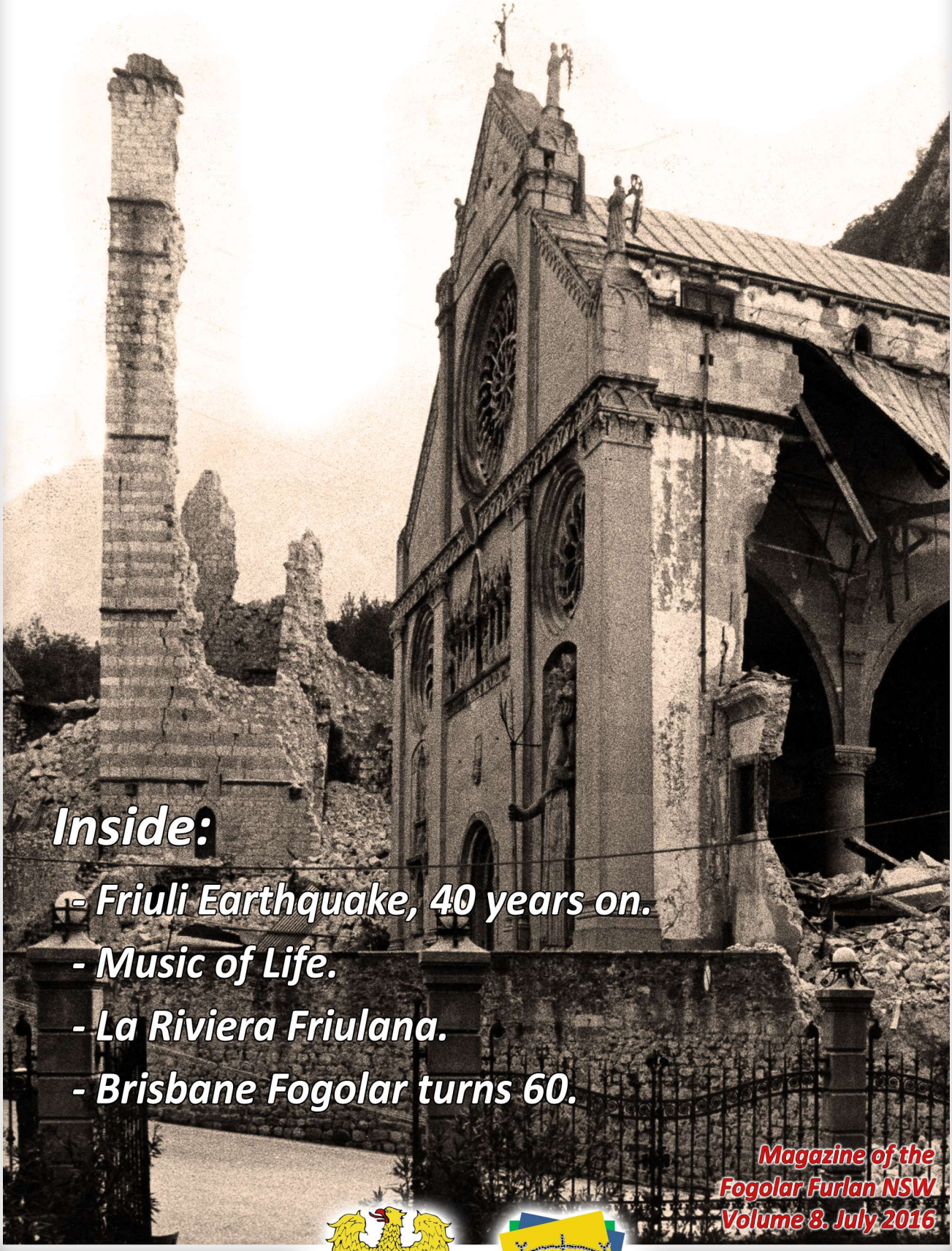
Sot La Nápe

Around the Fireplace



Inside:

- Friuli Earthquake, 40 years on.
- Music of Life.
- La Riviera Friulana.
- Brisbane Fogolar turns 60.

Magazine of the
Fogolar Furlan NSW
Volume 8. July 2016

INSIDE

Page 3: EDITORIAL
FRIULI 1976

Page 4 : 40 YEARS FROM THE EARTHQUAKE

Page 9 : Cucina in Friuli;
LA JOTA - ESSE DI RAVEO

Page 10: Daniel Vidoni;
MUSIC OF LIFE

Page 13: The Mayor of Prato Carnico;
Thank you letter

Page 14: Carlo Morandini;
LA RIVIERA FRIULANA

INSIDE

Page 16: Events
The Brisbane Fogolar Furlan
60 years old

Page 18: People
Silvia Rupil Discovers Australia

age 20: People
De Paoli and Lovisa
60th wedding anniversaries

Page 23-24: From our readers

Credits:

Angelo Donati — President and Co-ordinator
Fogolar Furlan NSW
email: angelodonati27@optusnet.com.au

John Colussi — Editor
email: robinrowe@optusnet.com.au

Lucio Rupil — Pagination and compilation
email: luelec@optusnet.com.au

Mirella Riga — Secretary Treasurer and Distribution Co-coordinator
email: mirella.riga@bigpond.com

Daniel Vidoni — Front cover and consultant

FRONT PAGE

The "Duomo" of Gemona after the May 1976 earthquake. It was severely damaged and the campanile almost totally collapsed. Eventually the campanile was flattened by the September powerful tremour and the Duomo suffered further damage. They, with the rest of Gemona, were restored to their original splendour.

COPERTINA

Il Duomo di Gemona del Friuli dopo il terremoto di maggio 1976. Fu gravemente danneggiato ed il campanile in gran parte crollato. Eventualmente il campanile fu reso al suolo dal forte tremore di settembre ed il Duomo soffrì ulteriori Danni. Furono ristorati, assieme con il resto di Gemona, al loro splendore originale.

DEAR MEMBERS

As you are all aware our magazine Sot la Nape is produced free of charge. However our Association has to fund the costs of printing and mail out.

This amounts to approximately $4.00 per copy sent out to our member and readers. We print 400 copies and mail out 300. The cost is considerable and we need your support.

Please, show your interest by sponsoring and contributing to the content and publication of our magazine.

For contributions see Credits at left bottom of this page or phone:

Angelo Donati, (President) 9606 6473

Lucio Rupil (Vice President) 9731 2537

Mirella Riga (Secretary) 9825 1507

Internet banking:
Fogolar Furlan NSW BSB 062147 ACC 1025 0286

FRIULI 1976

For those among us, who came to Australia after World War Two, the date has an immediate linkage to the 'Earthquake'. Precisely so, with a capital 'E' because it was an event which had not only immediate repercussions of death and devastation, but it has also uncovered those character traits of the Friulians of which not even the Friulians were aware: solidarity, the ability to undertake immediately the task of reconstruction and the inborn commitment never to give in, even in the face of nature's forces.

These words are simple to write, and, for many Friulians, even trite. But it's not so. These are not traits exhibited by all populations. Enough to recall the earthquakes in other parts of Italy where the reconstruction has been perennially postponed or relegated to the never-never.

Earthquakes fade away from memory. One can make reference to the even more devastating earthquakes of Messina (1908) and San Francisco (1911), now almost exclusively left to the memory of historians.

The Friuli Earthquake of '76 is still vivid in the memory. The victims impacted too many families to be a fleeting memory. However, what remains, and will remain, is the discovery of the Friulian character of which the Friulians can be legitimately proud .

This eighth edition of Sot la Nape dedicates a large number of pages to this memory and to the discovery of the Friulian character. It is the commitment of its Editorial Group to focus the attention of the new generation of Friulo-Australians to this Friulian character. We believe there is no more practical and cogent occasion than the fortieth anniversary of the Earthquake.

This year is also the fiftieth anniversary of the foundation of the Fogolar Furlan, a Club which acted as bridge between Friuli and Australia for our migrants. The Club was also the instrument through which to express the solidarity of our migrants for the recovery of Friuli after the devastation of the Earthquake. The Friuli -Venezia-Giulia Region paid tribute precisely to this fact: the migrants were 'first', among those who undertook to gather funds for the rebuilding of Friuli. This initiative became a template for participation, praised and to be copied: moneys not deposited into a common and, at times, misused fund, but with precise aims and projects, responding to immediate necessities and of permanent value: the construction of three kindergartens ■

Per quelli tra noi, venuti in Australia nel dopogurerra, la data ha un immediato ricollegamento con il Terremoto. Sì, propiro con la 'T' maiuscola perchè è stato un evento che ha avuto non solo ripercussioni immediate di morte e devastazione, ma ha anche messo in evidenza quelle caratteristiche dei Friulani di cui neppure loro erano coscienti: la solidarietà, la capacità di rimettersi subito alla ricostruzione, la innata resistenza di mai darsi per vinti, neppure contro eventi naturali.

Queste frasi sono facili a scrivere e per molti Friulani, anche risapute. Il che non è vero. Queste non sono caratteristiche di ogni popolazione. Basti ricordare i terremoti di altre parti d'Italia dove la ricostruzine è stata rimadata alle calende greche o eternamente ritardata.

Terremoti spariscono anche dalla memoria. Si pensi un poco ai terremoti anche più devastanti di Messina (1908) e di San Francesco (1911), ora per lo più solo nelle memorie degli storici.

Quello del Friuli del '76 è ancora fresco nei ricordi. Le vittime hanno colpito troppe famiglie per rimanere un ricordo fuggevole. Tuttavia, ciò che rimane e rimarrà è la piacevole scoperta di quelle caratteristiche del carattere friulano di cui ora i Friulani se ne possono legittimamente essere orgogliosi.

Questa ottava edizione di Sot la Nape dedica gran parte delle sue pagine a questo ricordo ed a questa scoperta del carattere friulano. Nell'intento del gruppo editoriale di questa rivista, di mettere a fuoco il carattere friulano tra le nuove generazine friulo-austraiane, non ci sembra occasione più pratica e drammatica del quarantesimo anniversario del terremoto del '76.

Quest'anno è pure il cinquantesimo anniversario della nascita del Fogolar Furlan, Club che ha fatto di ponte tra il Friuli e l'Australia per i nostril emigrati. Il Club è stato pure lo strumento di espressione della solidarietà dei nostri emigrati per la ripresa dopo la devastazione del terremoto. La Regione Friuli Venezia Giulia ha riconosciuto proprio questo fatto: gli emigrati, 'primi' tra quelli che si sono messi sotto a raccogliere i fondi per la ricostruzine del Friuli. E' stato pure un modello di partecipazione ammmirato ed imitabile: soldi non dati ad un fondo comune, ma con scopi e progetti precisi, di necessità immediate e di valore duraturo: la costruzine di tre asili infantili ■

40 ANNI DAL TERREMOTO

6 MAGGIO 1976: LA DATA DELLA TRAGEDIA MA ANCHE L'INIZIO DEL PROCESSO DI INNOVAZIONE DI UNA TERRA E DI UN POPOLO

di Carlo Morandini

GEMONA. The Duomo and the Historic Centre after the September tremors were severely damaged and the Campanile totally collapsed.

LA CRONACA.

6 maggio 1976: una data impressa nel DNA delle genti friulane, nella terra dei padri, come nel resto del mondo. Sono già passati quarant'anni da quello che è considerato lo spartiacque della storia del Friuli nell'era moderna. Quasi un minuto di distruzione e morte, ha fatto scattare un valore che fa parte del Friuli e della sua identità: la solidarietà. È anche valorizzando, esaltando questo modo di interpretare le emergenze e le calamità, che la nostra terra si è potuta riscattare da secoli di emarginazione e abbandono. Quella notte, assimilato il grande spavento che anch'io ho vissuto alle 21.06, abbracciato stretti i miei familiari per non essere scaraventato a terra dalle potenti oscillazioni del terreno, ci trovavamo a Sant'Osvaldo (Ud) a 30 km dall'epicentro, mi ero diretto con un compagno di studi, che aveva parenti a San Tomaso di San Daniele, verso le colline moreniche. Avendo avuto le prime drammatiche notizie dalle radio private-pirata di allora, che si avvalevano anche dei radioamatori. Radio, nelle quali compivo i primi passi da cronista sportivo. All'inizio, motoristico.

UNA CORSA AVVENTUROSA.

Riuscimmo ad arrivare soltanto fino a Majano. Lasciando l'auto, una Fiat 127, all'entrata del paese. Ci ritrovammo ai piedi delle macerie dei due palazzi caduti. Regnava il buio. Un silenzio composto. Non si udivano grida. Se non il richiamo vigoroso, l'attrazione ineludibile del dover fare qualcosa per aiutare chi, in quei terribili momenti, stava male, non trovava i suoi parenti. Si trovava… sotto i calcinacci. O semplicemente, non capiva che cos'era successo. Era come se improvvisamente, qualcuno dall'alto, avesse spento la luce per stendere un velo pietoso sulla distruzione e sulla morte. Mentre sotto, il terreno bolliva ancora e di quando in quando tremava. C'era un continuo via vai di persone, che volevano fare di tutto per cercare di soccorrere chi, si presumeva fosse rimasto sotto quelle macerie e poteva essere ancora vivo. Ma tutto intorno era buio. Con le mani, con qualche trave o il palo dei cartelli stradali per fare leva sulle macerie, si scavava cercando di ascoltare se sotto quell'ammasso di detriti ci fosse ancora la vita. Finchè, a notte inoltrata, cominciarono ad arrivare i militari, almeno con le pale. E da quelle macerie uscì un bimbo, ancora vivo.

LA SOLIDARIETÀ.

Questa testimonianza non è che l'inizio di quella catena di solidarietà che avvolse tutti, friulani e non, soprattutto le comunità nel mondo. Ognuno, compresa la devastazione che si era verificata, cercò di fare ciò che poteva. Per puro spirito umanitario e di volontariato, ciascuno prestava aiuto secondo le proprie competenze, e fin dove si poteva spingere, anche in mezzo ai rischi di una notte da terremoto. La situazione era davvero grave.

Cont. Pagina 10

40 YEARS FROM THE EARTHQUAKE

6th OF MAY 1976: THE DATE OF THE TRAGEDY BUT ALSO THE BEGINNING OF THE PROCESS OF INNOVATION OF A LAND AND ITS PEOPLE.

By Carlo Morandini

THE CHRONICLE.

6th of May 1976: a date engraved in the DNA of the Friulian folks, in the land of the fathers, as well as the rest of the world. Fourty years have already passed since what is considered the "the watershed" of the history of Friuli in the modern era. About a minute of destruction and death, has triggered a value that is part of Friuli and its identity: solidarity. Also valuing and exalting the way of interpreting the emergencies and the calamities that our land was able to unshackle from centuries of marginalisation and abandonment. That night, assimilated the great scare that I also lived through at 21:06, I embraced tightly my family members so as not to be thrown to the ground by the powerful tremours, we were in Sant'Osvaldo (UD) at 30 Km from the epicentre, I travelled with a school friend who had relatives at San Tommaso di San Daniele, towards the morainal hills. Having had the first dramatic news from the private/pirate radio operators of the time. Radio is where I took my first steps as a motor sports reporter.

MessaggeroVeneto

Catastrofico terremoto in Friuli

ALLE 21 UNA SCOSSA SISMICA DELL'OTTAVO GRADO DELLA SCALA MERCALLI HA DEVASTATO MAIANO, BUIA, GEMONA, OSOPPO, MAGNANO, ARTEGNA, COLLOREDO, TARCENTO, FORGARIA, VITO D'ASIO E MOLTI ALTRI PAESI DELLA PEDEMONTANA - GENEROSA OPERA DI SOCCORSO PER ESTRARRE LE VITTIME DALLE MACERIE - A UDINE E IN TUTTI I CENTRI DELLA REGIONE UNA NOTTE DI PAURA E DI VEGLIA ALL'APERTO - L'ALBA CI MOSTRA I SEGNI DELL'IMMANE DISASTRO

AN ADVENTUROUS RACE.

We were able to reach only as far as Majano. Leaving the Fiat 127 at the entrance to the town we found ourselves near the ruins of two collapsed buildings. All about an eery silent darkness. No screams except for the vigorous silent urge to do something to help who in those terrible moments was shocked or could not find their relatives, was trapped in the rubble or simply did not understand what had happened. It was as suddenly someone from above had turned off the lights to spread a mantle over the distruction and death. Meantime beneath the earth was boiling and periodicly shaking. There was a countinuous to and fro of people trying desperately to do something to rescue anyone presumed buried in the rubble that could have been alive. All around us, darkness. With the hands, with some timber beams or with road sign poles to lever up rubble, we were digging and listening if under that mass of building debris there was life. Finally deep in the night, the military started to arrive and we at least had some shovels. And from the piles of debree emerged a child, alive.

OSOPPO; *macerie e distruzione*. Rubble and distruction.

Cont. page 11

Il Messaggero Veneto, che all'epoca contava oltre che sulla sede centrale di Udine, redazioni a Pordenone, come accade attualmente, anche a Gorizia e a Trieste, dedicò subito spazio importante alla cronaca locale dell'emergenza. Il Gazzettino, che uscì il giorno dopo con edizioni straordinarie, aprì una redazione mobile. Colpì subito il mondo dell'informazione di allora, quando ancora non esisteva il web, né le rassegne stampa… dei giornali di domani, in televisione, con una prima pagina riempita dalla drammatica foto aerea della devastazione che colpì una delle località nell'epicentro del sisma e dal titolo in neretto, come listato a lutto: "Fu Osoppo" … Com'era accaduto fin dalle prime ore la solidarietà fu generale. Non solo dalle località più vicine, ma quasi subito da tutta Italia e dai Paesi vicini accorsero migliaia di volontari che, assieme all'esercito, riuscirono in tempi rapidi a comporre le ferite principali nella comunità e sul territorio. E scattò subito la solidarietà nazionale e internazionale. Da diversi Paesi, compresi gli Stati Uniti, arrivarono aiuti. Ma furono soprattutto i corregionali all'estero a promuovere le prime e concrete raccolte di fondi, destinate a realizzare scuole, asili, edifici pubblici. Le istituzioni si mobilitarono fin da subito.

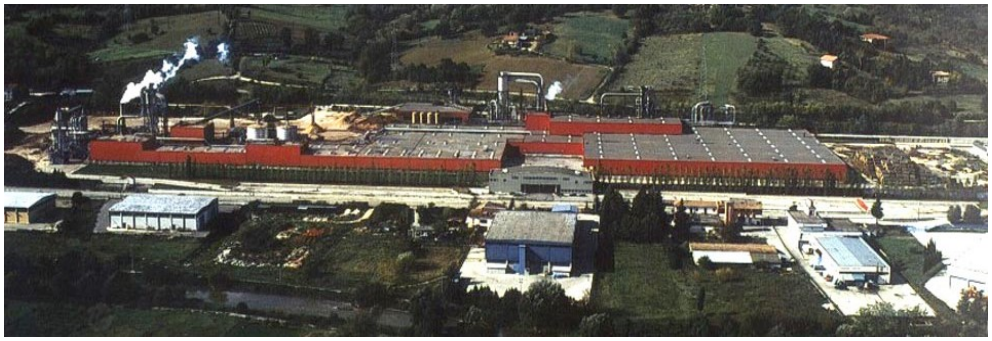
GEMONA. The City completely restored to its original splendour.

IL "MODELLO FRIULI, UN FEDERALISMO "ANTI LITTERAM".

E fu creato un modello purtroppo mai più replicato, di autonomia, di federalismo locale. Con il supporto trasversale di tutte le forze politiche rappresentate in una commissione consiliare speciale. Fu nominato un Commissario straordinario di Governo, Zamberletti, con poteri straordinari. Mentre il Presidente della Regione, Antonio Comelli, assieme ai sindaci, ciascuno a capo della propria comunità, guidarono la resurrezione del Friuli dalle macerie. Così le istituzioni potettero ricostruire il Friuli. Da lì decollò un modello di rinascita tuttora esemplare. Da lì fu generata la creazione e il consolidamento di un sistema di protezione civile a salvaguardia dalle calamità, pronto ed efficace nelle emergenze, anche in Regioni e Paesi lontani, che è citato come esempio a livello globale. Si basa sul volontariato: in una parola, sulla spinta interiore di ciascuno verso la solidarietà. Il desiderio e il bisogno di aiutare gli altri.

UN BARICENTRO DI INNOVAZIONE.

Il resto è storia recente, anche se oramai dell'altro secolo, dello sviluppo di una terra che proprio dalla immane tragedia, ha saputo trarre le energie e l'occasione per crescere e valorizzarsi. Per divenire, da Regione emarginata e di confine, un baricentro di iniziative e di innovazione. In un'epoca nella quale non esistevano reti o iniziative consortili. L'unico modo di creare comunità a distanza, era quello di comunicare attraverso le radio private o il volontariato dei radioamatori. Né era sufficiente la pressione di un dito per aprire dinnanzi allo sguardo il mondo, anche della ricerca, e trovare soluzione alle difficoltà o ai dubbi. Perché, se la analizziamo ora, a soli quarant'anni di distanza, la Ricostruzione del Friuli terremotato è stato uno dei più emblematici modelli di innovazione del secondo millennio.



OSOPPO. The FANTONI furniture plant was severely damaged by the earth-quake. Today is one of the symbols of the rebirth and of entrepreneurial Friuli.

ANCORA INNOVAZIONE PER IMBARCARE LA STRADA DEL TERZO MILLENNIO.

E' stato ed è un esempio, anche d'auspicio, affinchè il Friuli Venezia Giulia possa recuperare lo stesso trend di ripresa di allora, per uscire oggi con risultati significativi, dalla situazione economica e sociale che attanaglia il mondo intero.

Cont pag 8

SOLIDARITY.

This testimony in nothing but the start of that chain of solidarity that wrapt everyone, Friulian or not, especially the communities around the world. Everyone, comprehending the devastation that had occurred, tried to do what they could. With pure humanitarian spirit and voluntarily, all lended help according to their expertise and to the maximum of their capabilities, even with the risks of a night of tremours. The situation was very grave.

The newspaper "Il Messaggero Veneto" which had its head office in Udine but also with editorial offices in Pordenone, Gorizia and Trieste, promptly dedicated large spaces for the local emergency news. "Il Gazzettino" published extra editions the next day and established a mobile editorial office. It hit the world news of the times, when the web did not yet exist, nor the review of tomorrow's papers on television, with a full front page aerial picture of the devastation that hit one of the towns near the epicentre of the sisma and with the title in black, signifying mourning, "Fu Osoppo", "Osoppo was".

As it happened from the first hours, the solidarity was everywhere. Not only from the nearby towns, but almost immediately from all over Italy and from neighbouring Countries, thousands of volunteers raced to help and together with the Army they were able to rapidly begin the mending of the wounds in the community and the whole territory. There was an immediate show of solidarity. From many Countries including the United States help arrived. Above all the Friulian expatriates were first to initiate concrete fund raising activities destined to build schools, kindergartens and public facilities. All institutions mobilized promptly.

FORTE DI OSOPPO. Memorial to the catastrophe.

THE FRIULI MODEL, A "FEDERALISM WITHOUT PRECEDENCE".

A model was created but unfortunately never replicated, of autonomy and local federalism. It had the support across all the political forces in a Special Commission Council. A Government Commissioner was appointed, Mr Zamberletti, with extraordinary powers. Meanwhile the Region President, Antonio Comelli, together with the Mayors at the head of their respective communities, guided the resurrection of Friuli from the rubble. And so the institutions were able to rebuild our Friuli. From there arose a model of rebirth exemplary to this day. From there started the creation and consolidation of a system of civil protection to safeguard against calamities, ready and efficient in emergencies even in regions and countries far away, and it was exemplary at global level. It is based on free will: in one word, on the interior push in everyone towards solidarity: the desire and the need to help others.

A CENTRE OF GRAVITY FOR INNOVATION.

The rest is recent history, even if of the last century, of the development of a land that really from the terrible tragedy, knew how to obtain the energy to grow and to enhance its value: to become, from a marginalised border Region, a centre of gravity for initiatives and innovation. At a time when networks and partnering initiatives did not exist. The only way to create a community from a distance was to communicate via private radio or via the voluntary radio-amateurs. It was sufficient to press a button to open the world in front of your eyes, also for research and to find solutions for the doubts and difficulties.

MORE INNOVATION TO EMBARCE ON THE ROAD OF THE THIRD MILLENNIUM.

It has been and it still is, also as a good omen, so that Friuli Venezia Giulia can resume the same trend of recovery as back then and to come out with significant results, from the economic and social situation that engulfs the whole world.

THE COST OF THE TRAGEDY.

In the 1976 earthquake in Friuli, 989 Friulians lost their lives with around three thousand wounded; it caused destruction in 137 Municipalities in the Provinces of Udine and Pordenone in an area of 5,000 square kilometres and the destruction of 17,000 homes. Two hundred thousand people were left homeless, the sisma forced the temporary exodus towards the Friulian Riviera and the coast, in particular Lignano Sabbiadoro with over 100,000 people housed ■

Translation by LR

IL COSTO DELLA TRAGEDIA.

Il terremoto del Friuli del 1976 costò la vita a 989 friulani, provocando circa 3 mila feriti; causò distruzione in 137 Comuni delle Province di Udine e di Pordenone, su un'area di 5 mila km/q, sulla quale furono distrutte 17 mila case. Mentre 200 mila persone persero l'abitazione ed il sisma costrinse pertanto all'esodo temporaneo verso la Riviera friulana, verso il mare e Lignano Sabbiadoro in particolare, dove oltre centomila persone vennero sistemate ■

Excerpts from the Directors Meetings Minutes of the Fogolar Furlan Club.

Club Premises, 30/11/1976, Agenda Item:

FRIULI RELIEF.

The report on the success of the Friuli Relief Fund was happily received. One million dollars were offered and collected in various States. The money is still in Australia invested at 8% interest. The Committee of the Fogolar Furlan expressed a vote of thanks and appreciation to the Friuli Relief Fund Committee.

Club Premises, 20/04/1977, Agenda Item:

FRIULI RELIEF.

To further contribute to the "Aid of the victims of the earthquake in Friuli, IT WAS RESOLVED to promote some functions in order to donate a small bus to one village for the transport of school children".

VENZONE. Medieval fortress town that stood for many centuries but suffered heavy destruction by the Friuli earthquake (above). All damaged buildings were completely rebuilt or restored and will stand for centuries to come.

Below, the fortified historic town centre. The result of the monumental efforts can be seen and appreciated.

JIMMY PETRUCCO'S STELLE ALPINE BETTER AND BETTER.

Jim's pride and joy are doing very well indeed with many more pots of the symbol of the Alps established. Jim had many requests from friends to buy a plant from his collection. At left, perhaps the best example, a "*stella*" with many blooms from a single stem.

CUCINA IN FRIULI

JOTA

Ingredients

12 oz. pork shoulder cut into stew size cubes
Salt and pepper to taste
1 lb. pork neck bones
Olive oil, as needed
1 large onion, chopped
4 garlic cloves, chopped
2 oz. Sherry
2 oz. quality grappa or cognac
1 cup beef stock
6 cups water
Thyme, chopped to taste (divided)
Rosemary, chopped to taste
3 bay leaves
8 oz. pancetta, chopped
8 oz. Sauerkraut
1 cup water
1 15.5-oz. can pink beans

A traditional food of Friuli that visitors will find at the many buffets and restaurants is La Jota, or Iota, a peasant soup made from beans, potatoes, and sauerkraut. This is a thick, hearty soup, perfect for a cold winter evening. You will find, as usual, different variations. Marcella Hazan's recipe thickens the soup with cornmeal, a version common near Gorizia, and flavors it at the end with a paste of finely chopped salt pork, called *pesta*. Others, such as Fred Plotkin thicken with flour and puree a portion of the beans. Plotkin also mentions that a similar soup is made in Slovenia, using fresh cabbage rather than sauerkraut. Further west in Friuli, you may find Jota made with *brovada*, pickled turnips, rather than sauerkraut.
There are many local varieties of ingredients used. They depend on the available local produce which is nearly always home grown.

Directions

Season the pork shoulder cubes with salt and pepper and brown them and the bones in a large pot in very hot oil. Add the onion and sauté until soft. Add the garlic and sauté one more minute. Deglaze the pan with the sherry and grappa. Add the beef stock, water, thyme, rosemary, two of the bay leaves, and more salt and pepper. Bring to a boil and then immediately reduce to a simmer and cook for an hour and a half. Skim the surface to remove any fat and scum as need be. While the soup is simmering sauté the pancetta until the fat is rendered. Add the sauerkraut, water, the last bay leaf, thyme, salt and pepper. Simmer, uncovered for 30 minutes. After the soup has simmered for an hour and a half, add the pancetta/sauerkraut mixture and the beans, and simmer for 30 minutes more.

Esse di Raveo ("S" Cookies)

These crisp, S-shaped cookies were created in 1920 by baker Emilio Bonanni in the Carnian town of Raveo. While the original esse di Raveo is now distributed throughout Friuli, many bakeries produce similar cookies.

Ingredients

3-1/2 cups all-purpose flour, 1 teaspoon baking powder, Pinch salt, 1-1/4 cups sugar
1 cup (2 sticks) unsalted butter, melted, 2 eggs, 1 egg yolk, 1 teaspoon vanilla extract.

In a medium bowl, combine the flour, baking powder, and salt. In a large bowl, beat the sugar, melted butter, eggs, egg yolk, and vanilla extract until thick and pale in color, about 5 minutes. Stir in the flour mixture. Refrigerate for 1 hour.

Preheat oven to 350°F. Working in batches, roll the dough into a 1/2-inch-diameter rope. Cut into 4-inch-long sections and form each into an S shape. Flatten each cookie to 1/8-inch thickness and place on a baking sheet lined with parchment paper. (A solid spatula or flat pastry cutter works well to flatten the cookies; place waxed paper over the cookie to prevent sticking. Keep the unused dough refrigerated until ready to use.) Bake until the edges are golden brown, about 10–12 minutes.

Makes about 5 dozen.

MUSIC OF LIFE by Daniel Vidoni *MUSICA DI VITA*

Origins

Far away, in a snowy corner of the Alps, hard working people toil in the fields, dairies and sheds to hew a living from the unforgiving landscape and prepare as best they can for the coming winter. It's been this way for as long as anyone can remember.

The seasons flash past, the World turns and generations come and go, each doing their best and passing on ways of thinking and doing to the next. This is called culture and if not done, people will either leave the place or die and all that usually remains are pot fragments at the bottom of an archaeological dig.

Culture can be impressed on the next generation in many ways. Most obviously by language, both written and oral. Certainly by practical training and education. But there is more. Another way that is in some ways more compelling and lovely than all the others combined and much older too - through music and dance.

In Friuli, as in many places, music, dance and culture are inseparable and embedded within, contain the spirit of the place and the people who thrive there.

Origini

Lontano, in un angolo delle Alpi, lavoratori, duri al lavoro, faticano nei campi, latterie e cascine, per estrarne un sostentamento da un ambiente che non perdona e prepararsi alla meglio per l'inverno in arrivo.

Le stagioni si sussuegono come un baleno, il mondo gira e le generazioni vengono e vanno, tutte a fare del loro meglio e trasmettere alle nuove generazioni arrivate maniere di pensare e fare. Questa è la cultura e, se non si fa, la gente lascia il posto o muore e ciò che rimane sono solo ciottoli di vasi nel fondo di uno scavo archeologico.

La cultura si può imprimere nella mente delle nuove generazioni in maniere diverse. Anzitutto con la lingua, sia scritta che orale e certamente attraverso addestramento ed istruzione. Ma c'è di più. Ma c'è un altro modo che, in certa maniera, è più pressante ed attraente di tutte le altre messe insieme, ed anche più antica - la musica.

Nel Friuili, come in molti altri luoghi, la musica, la danza e la cultura sono indivisibili e inserite dentro racchiudono lo spirito del luogo e la gente che ivi fiorisce.

Spirit anthropology

It might be easier if I show you. Let me take your hand for a moment Reader and take you there… Look there at the 'Sagra' soon to begin in the tiny stone bound town below. It a charming and verdant place during the milder months of September. The Sagra frequently occurs on the solstice and as you can see, the inhabitants are out in force to enjoy both the weather and each others company.

The cherry and peach trees hang low, filled with natural delights as do the grape vines. Mushrooms grow wild now and are very yummy. The town folk scamper with purpose from place to place doing summery things, some of importance and some of none whatsoever. It's nice to be out in the fresh air and feel the warmth of the Sun. The people are happy, hopeful and feel like celebrating and any excuse will do.

Sagre often pay homage to specific local foods, with the name of the sagra reflecting it. The variety of gastronomic specialties covered across Italy is amazing: for example, we find a Festival delle Sagre astigiane, a Sagra della Rana (a frog for God's sake!) at Casteldilago near Arrone.

Antropologia dello spirito.

Sarà, più facile se ve lo dimostro. Lasciate che che vi conduca per mano, miei lettori, e vi porti là.

Osservate la 'Sagra' che sta per cominciare nel paesino appena sotto, circoscritto dalle rocce. E' un paesaggio simpatico e verdeggiante durante il mese mite di settembre. Come notate, la sagra spesso avviene durante il solstizio e come vedette, la gente è fuori in folla per godere il tempo e la compagnia.

I rami dei ciliegi e dei peschi pendono bassi, abbondanti di frutta saporita come pure le vigne. I funghi di campo cresono e sono da ghiottoni. La gente si sparge con decisione da posto a posto per fare di questo e di quello, che sia di importanza o meno. Si gode di essere fuori all'aria fresca ad assorbire il calore del sole. Il popolo è felice, lusinghiero e deciso di celebrare a qualunque occasione. Le 'sagre' spesso esaltano cibi locali, riflessi nel nome della 'sagra'.

La Sagra della Cipolla (onions) at Cannara, a Sagra della Melanzana ripiena (stuffed eggplant - seriously!) at Savona, a Sagra della Polenta at Perticara di Novafeltria, a Sagra del Lattarino at Bracciano, a Sagra del Frico at Carpacco-Dignano. There are many more exhausting examples but I'll stop at these.

Among the most common sagre are those celebrating olive oil, wine, pasta and pastry of various kinds, chestnuts, and all manner of cheeses! Over to the left you can see traditional foods are being prepared for this Sagra. Can you smell it? So good! It's a shame we need to keep moving...

Ah here now we peek through the open 'scuri' at some of the performers preparing themselves. Bathed and sprayed in flowery scents they slip on delightfully embellished woolen garments, which even when standing still, look as though they are in motion. Many are covered in intricate crossing patterns of coloured fabric. Others are cut from the finest magically woven linen. No expense is spared for these textiles.

Notice too how the boys attire are very distinct from the girls and this is no accident, for a big part of the dance revolves around forging the next generation of citizen thus, each of the sexes are on show and attractive. It's not all about sex, it's mostly about love (acceptance) and commitment. Commitment to each other, the community and to an uncertain future. The dancing and music is also a lot about team building, trust and friendship.

Dance, music and memory

No matter what is going on, once you enter into the dance you are transported elsewhere. Time stops. Things become simpler and one can relax and let go. It can be healing for the performers and also very much for the onlookers, many of whom danced when they were young. Try to imagine (if you can) a big dance after a war, disease, or major earthquake has shattered your town. How amazing would it be and how very moving. Looking around there would be many absent friends. Ghosts just out of your field of view, watching and perhaps clapping and dancing in the gloom. The survivors could mourn and take a deep breath. Reflect on what was. Clear their minds. Focus on being grateful for what they still have and less on what was lost.

The music with flowing trancelike melodies and heartbeat rhythm reminds us that we're alive and in good company. As there was a yesterday and there is a today, there will be a tomorrow and it will be good. The dancers bounce and bob about like apples in a water barrel. They collide then separate. They spin curiously and continue thusly. It's wonderfully ridiculous to behold and it reminds me very much of how we live our actual lives.

The music is like rain that gets soaked into our parched souls which need more than toil and disappointment for nourishment. Decades later upon hearing a small section of the same accordion piece, we are instantly brought back to the time we first heard it and with total recall.

Cont pag 12

La varietà delle specialità gastronomiche dell'Italia sono una meraviglia: per esempio, troviamo tra i festival astigiani, la Sagra della Rana a Casteldilago vicino ad Arrone, la Sagra della Melanzana ripena a Savona, la Sagra della Polenta a Perticara di Novafeltria, la Sagra del Lattarino a Bracciano, la Sagra del Frico a Carpacco-Dignano. Ce ne sono molti altri esempi, ma mi fermo qui. Tra le 'sagre' più comuni sono quelle che mettono in mostra l'olio d'oliva, il vino, la pasta e dolci di ogni tipo, castagne ed ogni specie di formaggi! A sinistral si intravedono cibi tradizionali che vengono preparati per la 'Sagra'. Ne senti il profumo così appetitoso? Peccato che dobbiamo proseguire.

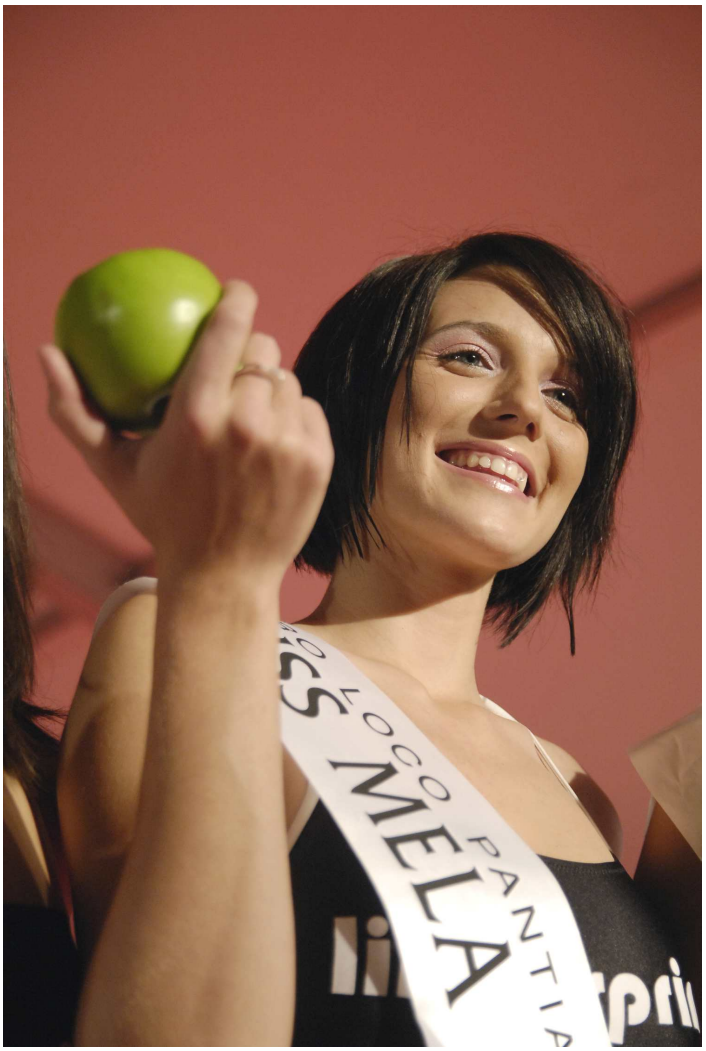
Adesso possiamo sbirciare di sfuggita attraverso gli scuri dove gli artisti si stanno preparando. Fatto il bagno e spruzzati di profumi di fiori, indossano indumenti di lana studiatamente abbelliti, che anche se fermi, sembra siano in moto. Molti sono addobbati di complessi disegni incrociati di materiale colorato. Altri sono tagliati dalle più raffinate stoffe magicamente tessute. Sono stoffe lavorate senza riguardo al costo. Avete notato che gli abiti dei ragazzi sono distintamente differenti da quelli delle ragazze? Non è per caso, perchè una funzione della danza è di forgiare la prossima generazione di cittadini e così i due sessi si esibiscono in modo avvenente. Non è tanto per il sesso ma per lopiù per l'amore (approvazione) e impegno. Impegno vicendevole: la comunità ed un futuro incerto. La danza e la musica fanno parte pure del consolidamento del gruppo e generano fiducia ed amicizia.

Cont pag 12

The music of life

The performing arts are special in the way they can help transcend extreme events. We have always had them and will always need them to give form to our angels and demons and help us process our condition. We devalue them at our peril.

The food, the music, the tempo, the motion, the joyful expressions are hopeful and I find it all oddly reassuring that in a turbulent World, some things at least, will never change and ever sweeten the music of our lives ■



Danza, musica e ricordo

Senza riguardo a ciò che succede attorno, appena ci si inserisce nella danza si è trasportati altrove. Il tempo si ferma. Il tutto diventa più semplice e si può rilassarsi e lasciar andare. Può essere di terapia a quelli che si esibiscono e moltissimo anche per gli spettatori.

Immaginatevi (se ci riuscite) una grande danza dopo una Guerra, pestilenza o vasto terremoto che ha devastato un paese. Sarebbe straordinario e commovente. Guardando in giro si nota la mancanza di molti amici. Fantasmi, appena fuori di vista, che osservano e forse applaudono mentre danzano nella penombra. I superstiti possono dolersi e riprendere il fiato, riflettere su ciò che fu, svuotare la mente e concentrarsi ed essere grati per ciò che è rimasto e meno su ciò che hanno perso.

La musica, con le sue melodie ipnotiche e ritmi che battono al cuore, ci rende consci di essere vivi ed in buona compagnia. Già come c'è stato un ieri e c'è un oggi, ci sartà pure un domani e sarà bello. I danzatori saltano e balzano come mele in un barile di acqua. Si scontrano e si separano. Si contorgono e continuano senza fermarsi. E' una visione allo stesso tempo buffa e divertente, e ci fa pensare alla maniera pratica di come viviamo.

La musica è come la pioggia che si infiltra nell'aridità della nostra anima che anela di nutrimento oltre il lavoro ed il disappunto. Decenni più tardi, al suono di uno scorcio di musica dalla chitarra, siamo subito trasportati con perfetto ricordo al momento in cui l'abbiamo sentita per la prima volta.

La musica della vita

Le arti dello spettacolo hanno posto speciale per la maniera in cui possono elevarsi al di sopra di eventi estremi. Son sempre esistite e saranno sempre di necessità per dare espressione ai nostri angeli e demoni ed assisterci nel gestire la nostra condizione umana.

Il cibo, la musica, il tempo, il moviemento, l'espressione gioiosa sono segni di speranza ed io li trovo stranamente confortanti in un Mondo in subbuglio. Alcune cose, almeno non cambiano mai e continueranno ad addolcire la musica della nostra vita ■

(Traduzione di JC)

O CE BJÈL CISCJÈL A UDIN

O ce bjèl, o ce bjèl ciscjèl a Udin
O ce bjèl, o ce bjèl ciscjèl a Udin
O ce bjèl ciscjèl a Udin
O ce bjèla zoventùt.

Zoventùt, Zoventùt come a Udin
Zoventùt, Zoventùt come a Udin
Zoventùt come a Udin
Non si cjate in nessun luch.

A busà, a busà fantastis bjélis
A busà, a busà fantastis bjélis
A busà fantastis bjélis
Non l'è un frégol di pecjàt.

L'ai busàte, l'ai busàte une bjele
L'ai busàte, l'ai busàte une bjele
L'ai busàte une bjele
E l'ai dite al siòr plebàn!

Il plebàn mi à dat par peniténse
Il plebàn mi à dat par peniténse
Mi à dat par peniténse
Di busàla ancje domàn.

MESSAGGIO DI RINGRAZIAMENTO DAL SINDACO DI PRATO CARNICO VERIO SOLARI

Buongiorno,
ho ricevuto con grande piacere i suoi auguri, che ricambio anche a nome di tutta l'Amministrazione Comunale di Prato Carnico, e la rivista Sot la Nape.

Devo dire che sono rimasto molto sorpreso dal forte legame che ancora manifestate verso la vostra terra di origine, il nostro bel Friuli e la verdissima Carnia. Questo naturalmente mi fa piacere e sostiene la mia convinzione che tutte le persone emigrate dai nostri paesi, possono essere per noi una ricchezza ed una risorsa, quanto meno di idee e di cultura.

In questi ultimi anni le persone emigrate vengono sempre di meno in visita ai loro paesi. Questo è logico perché gli anni passano le persone invecchiano, si perdono le amicizie e magari anche i parenti, e le nuove generazioni non hanno quel legame forte con il paese d'origine che ha l'emigrante originario.

A me piacerebbe comunque mantenere un contatto con la vostra realtà, informandovi su cosa noi stiamo facendo, e magari favorendo degli scambi che potrebbero essere culturali, turistici e perché no, economici.

Se non vi dispiace con una prossima mail vorrei aggiornarvi sulla situazione della nostra bella valle e sull'iniziativa del "Paese degli orologi" che tanto successo sta avendo anche a livello nazionale.

Un caro saluto ed un sentito augurio di buon 2016.

Verio Solari
Comune di Prato Carnico
Verio Solari - Sindaco-

Good morning,

I have received with great pleasure your best wishes, that I reciprocate also on behalf of the Prato Carnico Administration and the Sot la Nape magazine.

I have to say that I was very surprised about the strong ties that you still manifest towards your land of origin, our beautiful Friuli and the evergreen Carnia. This, naturally is very pleasing and sustains my conviction that all the people emigrated from our land could be a resource of wealth as well of ideas and culture.

Lately the emigrants visiting our villages are fewer and fewer. This is logical because the years pass, the people get older, friendships and relatives are lost and the new generations don't have the strong ties with their land of origin like their parents or grandparents.

However, I would like to maintain contact with your reality to inform you on what we are doing, maybe promote exchanges that could be cultural, touristic and why not, economical.

If you don't mind with the next email I would like to update you on the events in our beautiful Valley and on the initiative "The Valley of Time" that is having much success even at national level.

A dear cheerio and warm wishes for a Good 2016.

Verio Solari - Mayor
Municipality of Prato Carnico

Translation by LR

WE NEED YOUR SUPPORT

Our Association needs the readers financial support to help sustain the publishing and distribution of our magazine.

Your generosity will be most appreciated by our Committee and all our Members.
To make a donation please contact Mirella Riga, phone: 9825 1507 email: mirella.riga@bigpond.com

Direct deposit and on line banking:
COMMONWEALTH BANK CONDELL PARK
FOGOLAR FURLAN NSW BSB 062147 ACC. No 1025 0286

Your support will be acknowledged in future editions.

LA RIVIERA FRIULANA

di Carlo Morandini

LE MERAVIGLIE DEL FRIULI

In risposta alla previa pubblicazione delle OTTO MERAVIGLIE DEL FIRULI del numero precedente di questa rivista, ci piace presentarne una nona: LA RIVIERA FRIULANA del giornalista friulano Carlo Morandini.

Lignano Sabbiadoro, moderna città balneare, costruita su una penisola a forma di ala di gabbiano. Eccone l'estrema propaggine che delimita l'ingresso delle acque nella Laguna di Marano e al più grande sistema diportistico d'Europa.

LA RIVIERA FRIULANA: CONTENITORE DI ECCELLENZE COMPLEMENTARI AL TURISMO BALNEARE

Tra Tagliamento, Isonzo, risorgive e il litorale adriatico uno scrigno da scoprire per le vie d'acqua, le piste ciclabili, i percorsi fuoristrada, le strade percorribili, e raggiungibile facilmente dall'autostrada A4, dalla ferrovia Pontebbana, dagli aeroporti di Ronchi dei Legionari, Venezia e Treviso, dalle più vicine aviosuperfici, dai Porti di Venezia, Marano Lagunare, Monfalcone e Trieste.

Lignano Sabbiadoro. Terrazza a mare.

Il panorama turistico mediterraneo è costellato di riviere di successo. In particolare quello italiano: Riviera amalfitana, Riviera del Conero, Riviera delle Palme, Riviera dei Fiori, Riviera anconetana, Riviera del Brenta, Riviera gardesana… I territori che si affacciano sulle acque, da sempre hanno attirato un turismo attento e lento. Alla ricerca delle specificità e delle eccellenze. l'arco costiero del Friuli Venezia Giulia ha sviluppato le due grandi realtà balneari di Lignano Sabbiadoro e Grado. Due città complementari, una rivolta alle famiglie, con la sua grande spiaggia sabbiosa in lento declivio e una profondità del mare limitata fino a decine di metri dalla battigia, ma anche ai giovani, con attrattive e locali di pregio. L'altra, Grado, più vocata al turismo cultuale, storico, archeologico, e dalla fine dell'800 legata al turismo austriaco, imperiale, ma anche terapeutico-curativo. Per decenni hanno vissuto del turismo di spostamento: con l'arrivo delle ferie estive milioni di turisti austriaci e tedeschi si sono riversati sulle due spiagge di prossimità, per loro le più vicine, essendo le più settentrionali dell'Adriatico. Nel frattempo, per ricavare redditività dalla vicinanza con tanta ricchezza turistica, anche il territorio retrostante, la riviera, s'è sviluppato e attrezzato, costellandosi di attività di qualità e di eccellenza. Disponendo già di attrattive di eccellenza: Palmanova, Aquileia, Clauiano, la Villa Manin di Passariano, Marano Lagunare… delle risorgive, dei fiumi Stella, Zellina, Tagliamento, Natissa, Isonzo… del bosco planiziale di Muzzana dove si cavano perfino i tartufi, dei paesaggi rivieraschi fluviali del Tagliamento che hanno ispirato Hemingway a scrivere 'Di là dal fiume tra gli alberi', delle zone umide della laguna patrimonio europeo. L'idea rivierasca aleggiava già da tempo tra operatori ed amministratori. Perchè geograficamente l'area retrostante la laguna di Marano e quella di Grado è chiamata, da dopo la dominazione austriaca: Bassa Friulana.

Laguna di Marano - Grado, faro con gabbiani.

Marano Lagunare

Una denominazione che a livello mediatico, e con l'avvento del web, globale, non può premiare una realtà che si avvale oggi di operatori professionalmente preparati e di strutture e una logistica moderne e attuali. Così nel 2005 ho scritto un libro "La Riviera Friulana", edito da Leonardo, che sintetizza le attrattive e le carature del territorio e delle sue attività di maggior pregio. Ne sono seguite una cinquantina di presentazioni, in Italia e all'estero, in siti istituzionali, aziende, nelle principali fiere internazionali del turismo, della nautica, dell'enogastronomia. E man mano operatori e amministratori mi hanno spinto a fare qualcosa di concreto. A mettere in rete queste attrattive. Ne è nata l'Associazione culturale La Riviera Friulana, che presiedo, che raggruppa Comuni, ristoranti, osterie, bar, agriturismi, hotel, negozi, marine, aziende agricole e vitivinicole, artigiani del gusto, maestri gelatieri, sodalizi professionali di settore, servizi per il turismo come le terme o i trasporti via acqua, tutti contrassegnati dall'eccellenza. Proposti a livello turistico sotto l'unica denominazione rivierasca. L'area interessata è compresa tra i fiumi Tagliamento e Isonzo, la linea delle risorgive e il litorale. Con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, della Provincia di Udine e dei Comuni, abbiamo prodotto materiale illustrativo, come la monografia Riviera Friulana Terra di eccellenze, che si trova sul nostro portale (www.larivierafriulana.it), la Carta del gusto, una mappa dei luoghi dei sapori di eccellenza, pure sul portale, eventi e interventi in manifestazioni. Che stanno spinendo il riconoscimento della nuova denominazione, che comprende anche l'area della Bassa pianura friulana, ma si avvale dei più grandi poli turistici del FVG: Lignano e Grado ■

Carlo Morandini

GRADO; incantevole porto-località balneare.

Carlo Morandini - Chi è.

Giornalista professionista e da oltre trent'anni addetto stampa della Presidenza della Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, udinese, scrive dagli anni '70. È vicepresidente nazionale della stampa agricola, agroalimentare, dell'ambiente e territorio e presidente del FVG. Cavaliere della Repubblica per meriti sportivi dirigenziali, ha vinto premi tra i quali Top press Cortina, Falcetto d'oro della Coldiretti. E' nobile del Ducato dei vini friulani e dell'Ordine nazionale della Padellina d'oro fondato dal Carnacina. Specializzato nel giornalismo del territorio, turistico, agricolo, enogastronomico, sportivo. Ha collaborato con le principali testate nazionali della carta stampata e le emittenti radiotelevisive iniziando dalle prime radio private di metà anni '70. Ha scritto un libro 'La Riviera Friulana' per cambiare il nome alla bassa pianura friulana e poterne promuovere le ricchezze del territorio. E' direttore editoriale di Cil & Tiere, testata scientifica dell'Università di Udine che divulga le scienze e i risultati dei ricercatori di origini friulane sparsi nel mondo, in lingua friulana.

60th ANNIVERSARY
OF THE FOGOLAR FURLAN BRISBANE

The Brisbane Fogolar Furlan Committee with representatives of the Fogolar Furlan NSW.

Fogolar Furlan NSW representatives Mirella and Bruno Riga and Luigi and Denise Solari were very honoured to participate in 60th Anniversary celebration of the Fogolar Furlan Brisbane held at Carina in May 2016.

The Fogolar Furlan Brisbane committee, headed by the President Pio Martin and assisted by Giuliana Giavon ensured that the celebration was an enormous success. The official proceedings started with Giuliana giving a brief summary of the history and of the foundation of their Club and how it has progressed and developed over the years. It so happens that the Fogolar Furlan Brisbane was the first Fogolar to be established in Australia in May 1956 and was founded by Guerrino Giavon. In 1992 the Fogolar Furlan Brisbane purchased four acres of land at Pallara, where they organize picnics and functions for both young and old.

A warm message of congratulations from the President of the Ente Friuli nel Mondo, Adriano Luci, was read and warmly applauded.

The celebration continued with the serving of good food, good wine, great conversation and dancing to good music ■

Mirella Riga

Left. Josie, Giuliette and Adriano at left, are with Giuliana Giavon and Pio Martin conferring certificates of benemerit Life Membership to Silvana and Aurelio Zorzini and Plinio Milan.

Giuliana Giavon (centre) with friends from the Fogolar Furlan NSW. Left to right, Denise Solari,

Carlo Crocetti di: La Fiamma 27 giugno 2016

L'Associazione Fogolar Furlan di Brisbane ha celebrato con un pranzo all'Abruzzo Club di Brisbane il 60° anniversario della sua fondazione.

La celebrazione ha visto una grande partecipazione di soci, simpatizzanti e invitati cha hanno portato il club alla massima capienza possibile. Il delizioso pranzo di tre portate e stato preparato dalla ottima Cucina Abruzzo in tradizionale stile italiano. A rallegrare l'ambiente, invitando le persone sulla pista da ballo, il noto complesso Two Cappuccinos che ha svolto egregiamente il suo compito mentre a presentare e condurre la celebrazione e stata la nota ed apprezzata Claudette McLeod. Tra gli ospiti d'onore, Ludovico Carlo Camussi, Console d'Italia per Queensland and Northern Territory; Francisco Cabrera; Mariangela Stagnitti, presidente del Com.It.Es Qld a NT; Rina e Carmelo Caruso; Guido Canale; Loretta e Lorenzo Ferini, presidente del Fogolar Furlan di Adelaide; Franco e Julie Pittis; Antonio e Maria Reggi; Antonio e Maria Olivo. La grande protagonista della giornata e stata Giuliana Giavon, figlia di Guerrino Giavon, fondatore del Fogolar Furlan Brisbane, la quale ha preso parte a tutta la vita del sodalizio, da bambina come spettatrice e poi come parte attiva e vitale. In apertura della parte ufficiale della celebrazione, la Giavon ha illustrato una breve storia della formazione e sviluppo del sodalizio friulano nei suoi sessanta anni.

I Cjargnei
Pio Martin, Luigi Solari and Salve Agnola.

Cutting the official cake

Ha quindi letto il saluto di Adriano Luci, presidente dell'Ente Friuli nel Mondo, che ha congratulato il comitato per il traguardo del 60° anniversario, testimone della vitalita di un sodalizio che ha saputo farsi interprete delle migliori e piu autentiche caratteristiche dell'identita friulana ed affermarsi con le sue meritorie iniziative nel novero delle comunità nazionali presenti in Australia. Poi i discorsi ufficiali del Console Camussi e dell'attuale presidente del Fogolar Furlan, Pio Martin. Dopo una sosta per il pranzo, sono stati premiati Antonio Reggi e Antonio Olivo per il loro contributo e continuo sostegno al sodalizio. A tre membri del comitato, Aurelio e Silvana Zorzin e Plinio Milan, e stata assignata la "Honourary Life Membership" per il loro costante e dedicato lavoro durante il corso degl'anni. Cerificato di benemerenza per Louise Hart e la sua famiglia, che ad ogni festa del Fogolar a Pallara organizzano attività e giochi vari per i numerosi bambini che sono sempre presenti.

A conclusione c'è stato il taglio della torta ufficiale da parte del presidente Martin, del Console Camussi, di Giuliana Giavon ed altri partecipanti alla celebrazione ■

Some of the guests enjoying traditional Friulian *pietanze*.

SILVIA RUPIL DISCOVERS AUSTRALIA

Dopo all'incirca un anno dalla decisione di porre fine alla mia carriera sciistica, sono partita per l'Australia assieme con Andrea, il mio compagno, per un percorso di studi di circa 6 mesi. Inizialmente ero preoccupata e molto scettica su questa decisione, in tutta la mia vita non avevo mai pensato di visitare questo paese, così tanto lontano e così poco conosciuto agli occhi di noi europei, ma fortunatamente l'insistenza di Andrea ha fatto in modo che accettassi questa sua proposta e così siamo partiti! Posso dire con orgoglio che è stata una delle esperienze più forti della mia vita! Ci sono stati momenti difficili, di sconforto dovuti anche al fatto che il costo della vita è davvero elevato per noi, ma grazie alla mia determinazione sono riuscita a portare a termine questo percorso davvero interessante. È un paese con un sistema completamente diverso dal nostro, le persone hanno un altro approccio quotidiano è in qualche modo mi sono ritrovata in questo modo di vita: Si svegliano al mattino presto per fare sport, poi via al lavoro…gli australiani sono gente solare e molto disponibili, ci hanno aiutato molto, ho avuto modo di conoscere molti friulani, figli di emigrati friulani ed è stato davvero emozionante leggere nei loro occhi la felicità di incontrare una loro "compaesana"…. Questo paese mi ha dato l'opportunità di confrontarmi con le diverse culture che lo abitano e mi è piaciuto per il profondo rispetto che tutti hanno nei confronti degli altri e di ciò che li circonda, la natura in primis. È essenziale dire che l'Australia è un paese affascinante ed incredibile, pieno di sorprese, con paesaggi meravigliosi….a volte così selvaggio da toglierti il fiato davanti a così tanta bellezza! Ho percorso la "Ocean Road" da Brisbane ai "12 Apostols", la natura muta in continuazione, a volta ti sembra di ritrovare luoghi simili alla Toscana.

Approximately a year after the decision to end my competitive skiing career, I departed for Australia with Andrea, my partner, for a study trip of around six months. Initially I was worried and very skeptical about this decision, in all my life I never thought of visiting this country, so far and very little known in the eyes of us Europeans, but luckily the insistence of Andrea was enough to make me accept the proposal and so we embarked on the adventure. I have to say proudly that it has been one of the strongest experiences of my life! There were difficult moments, of discomfort also because of the very high cost of living for us, but thanks to my determination I was able to complete the course to the end of this very interesting venture. It's a country with a society completely different from ours, the people have a different daily approach and in some way I found myself in the middle of it. They rise early in the morning to do some sport then off to work… the Australians are sunny people and very friendly, they helped us a lot. I had the opportunity to get to know many Friulians and descendants of Friulian immigrants and it was really emotional to read in their eyes the happiness of meeting a "compaesana"…

This country has given me the opportunity to come face to face with the many cultures that exist in it and I liked the profound respect that they all have towards each other and the things that surround them, nature at the forefront. It is essential to say that Australia is a fascinating and incredible country, full of surprises, with marvellous sceneries, some times wild to leave you breathless in front of such beauty! I travelled the Ocean Road from Brisbane in Queensland to the Twelve Apostles in western Victoria. Nature changes continually, some times you find places similar to Tuscany and some times it feels like you are in another Continent with a totally different scenery before your eyes, for example subtropical. I'll never forget the stellar nights and the marvellous dawns of the coastal camping spots with the pelicans eating fish, the koalas on the trees eating eucalyptus leaves and the possums jumping all night from one roof to another of our house and wouldn't let us sleep! I liked the relaxed way of life without stress the people enjoy, the days seemed to be longer. I also liked very much the cities with their parks and gardens, the farmers markets where I adored going for breakfast on Sundays for salmon and avocado toast and a flat white, to this day my favoured! The mangos are spectacular like many other fruits that need a lot of sun… I am sorry only that I had occasionally to put on the BBQ some kangaroo steaks. Andrea was very keen on tasting it, in Europe it's nearly impossible to find. This experience has much enriched me and it has given new stimulus to my life. I have to thank all the people that I met because they were fundamental for the experience and I hope one day to be able to have the opportunity to return ■

Translation by LR

Sivia was born and raised in Tarvisio (Udine). She is a discendant of Oreste Rupil (grandfather) originally from Prato Carnico. Silvia has dedicated her youth to her favoured sport, cross country skiing. Her career culminated in rappresenting Italy at the Vancouver Olympics in 2010.

My wife, Alda and I, had the pleasure of spending an evening with Silvia and Andrea together with John and Gianna Poggioli. John and Andrea's grandfather are good friends from their youth. Silvia was very pleased to meet up with another Rupil for the first time in all her career travels. The initial contact was via facebook.

Lucio Rupil

A volte ti sembra di essere uscito dal continente visto che ti ritrovi davanti agli occhi un paesaggio completamente diverso ad esempio subtropicale. Non dimenticherò mai le notti stellate e le meravigliose albe sui campeggi lungomare con i pellicani che mangiavano i pesci, i koala appesi agli alberi che mangiavano foglie di eucalipto e gli opossum che saltavano da un tetto all'altro della mia casa per tutta la notte e non mi facevano chiudere occhio! Mi piace il modo di vivere della gente senza stress e rilassato, le giornate sembrano essere più lunghe, mi sono piaciute molto le città con i loro parchi e i giardini, i "farmer's markets" dove adoravo andare a fare colazione la domenica mattina con "salmon and avocado toast and a flat white"…tutt'ora la mia preferita! I mango sono spettacolari così come tanti altri frutti che hanno bisogno di tanto sole…mi dispiace solo che ogni tanto ho dovuto mettere sul BBQ qualche bistecca di canguro, ma Andrea voleva assaggiare la carne, in europa è quasi introvabile che dire, questa esperienza mi ha arricchito molto e mi ha dato nuovi stimoli e devo ringraziare tutte le persone che ho incontrato perchè sono state fondamentali… spero un giorno di poter avere l'opportunità di ritornarci…■

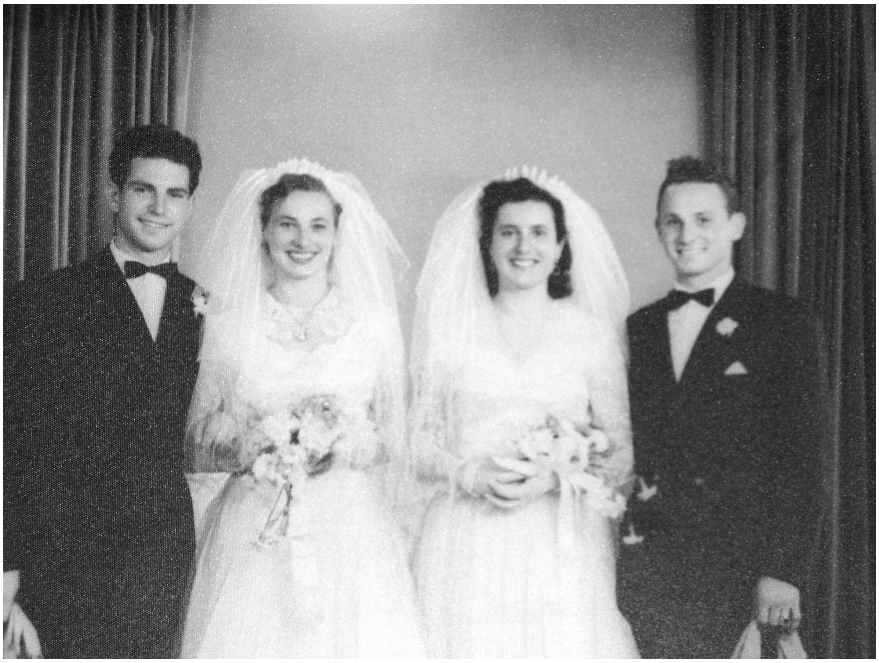
SILVIA RUPIL

Silvia è nata e cresciuta a Tarvisio (UD). Il nome Rupil proviene dal nonno Oreste, originario da Prato Carnico. Silvia ha dedicato l'intera gioventù per lo sport favorito, sci fondo. La sua carriera è culminata col rappresentare l'Italia alle Olimpiadi di Vancouver nel 2010.

Io e Alda abbiamo avuto il piacere di trascorrere una serata con Silvia e Andrea assieme a John e Gianna Poggioli. John e il nonno di Andrea sono grandi amici di gioventù. Silvia è stata molto compiaciuta di aver finalmente incontrato un'altro Rupil per la prima volta in tutti i suoi viaggi di carriera. Il contatto iniziale fu tramite facebook.

Lucio Rupil

HAPPY DIAMOND WEDDING ANNIVERSARY TO LUCIO & RENATA DE PAOLI and SERGIO & RINA LOVISA



Lucio and Renata De Paoli and Sergio and Rina Lovisa
were married in a double ceremony in Sydney
on the 14th of January 1955

Congratulations to both my mum and dad, Lucio and Renata De Paoli and to my Zio and Zia, Sergio and Rina Lovisa. The happy couples were married in a double ceremony in Sydney on 14th January 1956. Renata came to Australia with her mum, Elisa and sister, Angelina in 1953. Sergio,had already arrived the year before with their father, Rondello. Lucio followed soon after in 1955.

At the time of writing this article, Mum and Dad had just returned from overseas visiting family and friends in Italy. Places visited included Vajont, Meduno, Udine, Cavasso Nuovo, Runcis, Maniago and Meduna di Livenza, Pordenone and Gemonato to name a few.

My brother Albert and his daughter Alisse were also with them in Italy. It was a wonderful opportunity for Alisse to see where her Nonno and Nonna grew up and experience Friuli for herself. She was also lucky enough to see my mum's old house in Runcis ! It had been a long time between visits for mum and dad and it was so special for them to be surrounded by family and friends over Christmas and New Year but also on their special day!

My husband Warren and I missed them at home but we were also envious of the places they had visited, the people they spent time with and of course the food! Prosciutto from San Daniele, Baccala from Spilimbergo, the cheeses, the wines – everything!

Happy Anniversary to Lucio and Renata!

Congratulations and best wishes for many more.
From your daughter Anna, son Albert, son-in-law Warren
and your grand-daughter Alisse!

Anna Husband

Very few couples reach the Diamond date
In honour of your 60th year
It's time to celebrate!
So raise a glass to each other
as a toast to love and life
For a wonderful thing that happened
60 years ago
When you became husband and wife!

Recently, mum also celebrated her 80th Birthday. The photo was taken at my cousin Vivien's home to mark the occasion. Seated are Angelina Gonano (Vivien's mum), Lucio and Renata De Paoli.

CONGRATULAZIONI PER IL 60mo ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO A LUCIO E RENATA DE PAOLI E SERGIO E RITA LOVISA.

Congratulazioni a entrambe mia mamma e papà Lucio e Renata De Paoli e ai miei zii Sergio e Rina Lovisa. Le felici coppie si sposarono in una doppia cerimonia a Sydney il 14 gennaio 1956. Renata arrivò in Australia con la mamma Elisa e la sorella Angelina nel 1953. Sergio era emigrato l'anno prima con il papà Rondello. Lucio li seguì l'anno dopo, 1955.

Al momento in cui scrivevo questo articolo, erano appena ritornati dal viaggio in Italia dove visitarono parenti ed amici. Zone visitate inclusero il Vajont, Meduno, Udine, Cavasso Nuovo, Runcis, Maniago e Meduna di Livenza, Pordenone e Gemonato per nominarne qualcuna. Mio fratello Alberto e la figlia Alisse andarono con loro in Italia. E stata una bellissima occasione per Alisse a vedere dove i nonni erano nati e cresciuti e l'esperienza del Friuli da sè stessa. E stata fortunata di vedere la vecchia casa della nonna, mia mamma, a Runcis! Fu un lungo intervallo fra visite per mamma e papà e per loro fu una bellissima occasione ad essere uniti a famiglia ed amici nel periodo di Natale, Capodanno e per la loro giornata di celebrazione.

Al mio marito Warren ed a me, soli a casa, ci mancarono ma eravamo anche un po invidiosi dei posti che avevano visitato, della gente che avevano rivisto e naturalmente i cibi! Prosciutto di San Daniele, baccalà di Spilimbergo, i formaggi, i vini e tutto il resto.

Buon Anniversario a Lucio e Renata!

Congratulazioni e tanti auguri per molti ancora.

Dalla figlia Anna, figlio Alberto, genero Warren a nipote Alisse!

Translation by LR

WE NEED YOUR SUPPORT

The Committee of the Fogolar Furlan NSW is very happy to include in our magazine announcements of events in our members' families, past, present or future.

We urge you to send us your requests together with a short story and photographs for publication.

Angelo; angelodonati27@gmail.com Mirella; mirella.riga@bigpond.com
Lucio; luelec@optusnet.com.au

NOSTALGIA DI MONTAGNE

di Angelina Gonano

Alzati siamo stamattina con la voglia di andare a pescare,
E sulle belle montagne il mio uomo ho voluto accompagnare,
Un'ora poco più per tutti i preparativi,
Con l'idea della gita e necessario essere positivi!

In macchina poco dopo era tutto preparato,
Polenta, formaggio, vino e anche un buon stufato,
Lasciavamo la città all'eco delle nostre canzoni,
Che in auto si suonava, per mantenere le nostre tradizioni.

L'Emigrant, o cè biel ciscjel a Udin, Cheste viole palidute,
Stelutis Alpinis, O cjampanis di sabide sere, Nina Nana Bambinute.
Dopo ore di viaggio tra città ed il paese,
Arrivammo alle belle montagne, ormai da tanto attese.

Ma che meraviglia, quì sembra un'altro mondo,
Guarda il fiume come corre via, va fino là in fondo.
Gli atrezzi della pesca sono tutti pronti,
Godiamoci quest'aria, fresca e sana dei monti.

Il pensiero, senza volerlo correva ora al paese nostro,
A quando lo lasciavamo, al tempo del grano, dell'uva e del mosto.
La vita dell'emigrante e sfiorata sempre di nostalgia,
Ricordo con chiarezza il giorno che per l'Australia lasciai la patria mia.

A Cavasso Nuovo, oltre ad altro ho imparato anche a ballare,
E che bellezza fra amici, radunati per cantare.
Nel destino c'era scritto, uno della Carnia dovrei uncontrare,
Fra il tragitto Genova – Sydney, mi voleva poi sposare.

Ed ora, dopo tanti anni lontani dal nostro casolare,
Contenti e benestanti, siamo qui oggi, la trota a pescare.
Questa terra lontana, e stata con noi generosa,
La nostra volontà pero era grande, e quella era di certo la piu bella cosa.

Oltre al benessere, due bei figlioli ci ha donato,
Il preverbio dice," chi si accontenta e di certo il più fortunato".
Non posso pero questa nostalgia eliminare,
E le nostre montagne, a queste continuo a paragonare.

Una voce in cuor mi dice, "non ti devi mai dimenticare,
Che sei un'emigrante, questo nessuno lo può cambiare".
Possiamo però essere ottimisti, senò siamo veramente dei bauli,
Sempre orgogliosi restiamo, di essere"Made in Friuli".

FROM OUR READERS - DAI NOSTRI LETTORI

Greeting from Brisbane from Claudette McLeod.

Hi Mirella, so pleased to have met you at the Fogolar Furlan function last week. Pity you did not have more time in Brisbane, perhaps another time. I enjoyed reading the stories in your magazines and look forward to receiving them from time to time. I am really pleased I met you and so glad you were able to represent the FF New South Wales on Sunday. It was lovely meeting Denise as well. Please give her my regards also.

Take care and hope to meet up again one day.

Fondest regards Claudette

Aurelia Rossi commented on the facebook link Australian Fogolars Furlan

Grazie della gentilezza e della risposta accattivante...evviva il Fogolar sparso in tutto il mondo!!! Teniamoci informati così quando e se verremo avremo le coordinate giuste. Io sono nata ad Interneppo (Tarnep) comune di Bordano UD, ne sono molto fiera...quest' estate incontrerò molti amici che lavorano all'estero e parlerò loro di questo nuovo legame che si è spinto fino alla Terra dei canguri...Vi abbraccio con un potente MANDI! !!

ASSOCIAZIONE MARATONINA UDINESE

Asd Maratonina Udinese

Via Forni di Sotto, 40 33100 - Udine (Italy)

Tel. +39 0432 - 501612 – E-mail: info@maratoninadiudine.it

Cari amici,

l'Associazione Maratonina Udinese, in occasione della Maratonina Internazionale Città di Udine che si terrà il 18 settembre 2016, ha pensato di organizzare una competizione nella competizione che veda protagonisti i Friulani che vivono lontano dalla nostra regione.

Da molti anni la nostra manifestazione è rinomata a livello internazionale per il percorso molto veloce ed è stata spesso scelta da atleti di fama per ritoccare i loro record personali o per prepararsi alle più importanti manifestazioni mondiali di corsa su strada. Nel 2007 Udine è stata scelta per ospitare i Campionati mondiali di corsa su strada.

Da ormai 17 edizioni questa gara è un appuntamento di riferimento per gli sportivi della regione e abbiamo pensato che sarebbe motivo di orgoglio che partecipassero anche i runners che non vivono più in Friuli ma che sono sempre rimasti legati alla nostra terra.

La nostra idea è quella di predisporre una particolare classifica, parallela a quella della competizione, per le persone che fanno parte dei Fogolars e delle Famees furlanes e premiare il "campione dei Friulani nel mondo".

Se qualcuno desiderasse raccogliere la sfida può consultare il regolamento sul sito www.maratoninadiudine.it o scrivere una mail a info@maratoninadiudine.it , la nostra segreteria sarà lieta di darvi tutte le informazioni e l'aiuto per perfezionare l'iscrizione.

Dear Friends,

The *Associazione Maratonina Udinese*, during the International Marathon Città di Udine run on 18th September 2016 plans to organize a special competition for all the "Friulani" marathon runners who live abroad.

Our International Marathon is famous for being one of the fastest races in Europe and many athletes in past years have chosen Udine to improve their personal best and to train themselves for other important competitions, like the New York Marathon. In 2007 we had the pleasure of hosting the IAAF World Road Running Championships.

This year we want to celebrate the 17th edition with a special event, gathering in our city all the "Fogolârs Furlans" runners who no longer live in Friuli but who are still proud to be "Friulani". The winner, will be awarded with the certification of "Champion Friulano Runner in the world".

If you want to face the challenge, consult the rules and find further information, visit our web site www.maratoninadiudine.it or write an e-mail to info@maratoninadiudine.it . We are looking forward to hearing from you.

Mandi Paolo Bordon. Presidente Associazione Maratonina Udinese

FROM OUR READERS - DAI NOSTRI LETTORI

Dear The Fogolâr Furlan Club NSW, Australia
I hope this email finds you well.

I shall firstly introduce myself and explain why I am getting in contact with your institution. My name is Maria-Clorinda and I am a 20-year old Friulian myself living in the UK and studying Human Geography at the University of Edinburgh. My mother Lucia emigrated from Valvasone in Friuli in *Provincia di Pordenone*, to London in the 1980s hence why I am writing in English. My family have the surname 'Gri'. I myself have always had a keen interest in Friulian culture and I have researched it extensively both for academic purposes and during my annual trips to Friuli in summer and at *Natale*.

Like many other Friulians, in 1952, a branch of my close family (with the surname Avoledo) emigrated to Australia, specifically to the Gates head area of New South Wales. I am in contact with Ian, Charlie, Maurizia and Mary regularly through Facebook and they have visited us in the UK once and in Italy a few times in my lifetime. They are coming this July actually for another visit. I am planning to visit this branch of my family between the 24th of August and the 1st of September.

I shall now get on to why I am contacting you. I am going into my final year of study of university in September which entails the writing of a 12,000 word dissertation. Of course, I am planning to write mine on the Friulian people; they're a fascinating breed. Because I love my heritage, and I am immensely proud of how strongly and willingly the *Furlan* culture is being maintained, I would love to combine my trip to Australia with some dissertation research regarding how the *Furlan* culture has migrated across time and space. I have attached my Research proposal so you can look at it in greater depth if you would so like. Please note that it has been tweaked since I submitted this proposal to my university in February.

Now that I have worked for a month and got the money to book the flights, I am very excited. I don't have very long in Sydney (I am also travelling elsewhere in Australia), so I would like to make the most of my time and I very much hope that you might to able to help me as much as you can with my research. I would like to focus my research on 'participant observation'. In practice means attending any events your club might have during that time on your social calendar and using this time as an opportunity to get talking to people about their stories and experiences being a member of this club and what being a Friulian in Australia means in the present day. I really would like to talk to as many committee members and general club members as possible. I do hope that you are as interested as I am in making my dissertation the best it can be. I am hoping that I can really learn a lot from your organization. I wondered if any club committee members/presidents would be interested in helping me. If it is feasible and you are of course willing, I would love to organize a pre-trip call so that we can personally get to know each other and later set up a meeting when I am in Australia. I am sorry that I am bombarding you with requests, I am just hoping that everything goes to plan and it's the first time I've ever been to Australia so I am giddy with excitement as you can imagine.

Please feel free to contact me on this address or through my Facebook 'Clorinda Luck'.
Best wishes and have a lovely day,

From Edinburgh, Clorinda.

Dear Clorinda,

We of the Fogolar Furlan NSW, publishers of the Sot la Nape magazine and the face book page Australian Fogolars Furlan are very honoured to receive your request and we will gladly assist you in every way. The fact that you have chosen to write the dissertation on the Friulian people is just wonderful and it is certainly true that we are and were a fascinating breed.

It is so interesting to hear of your background and your connection with Friuli and the Avoledos in Australia. We are familiar with one particular Avoledo family in Sydney, could be the same one. I will contact them and confirm with you very soon.

When are you planning to come to Australia? We will organise that you meet lots of people, both the young and older generations. We look over your Research Proposal notes and reply shortly.

Keep up the enthusiasm !!!

Mandi
Mirella Riga
FOGOLAR FURLAN NSW
SOT LA NAPE
AUSTRALIAN FOGOLARS FURLAN